

PINZOLO
LA CRITICA

L'ex sindaco attacca su variante, collegamento e altro: «Paese in mano ad inesperti»

STORO - Appuntamento politico-amministrativo, questa sera, a Storo, a partire dalle 20.30, presso la sala riunioni del Municipio. Politico, perché sarà presentato un nuovo progetto nell'ambito delle politiche della salute; amministrativo, perché si tratta di avviare un nuovo servizio sul territorio.

L'assessore alle politiche della salute della Provincia di Trento, Remo Andreolli, presenterà il progetto per il nuovo centro per i servizi sanitari di Storo, che sorgerà nell'area che apparteneva un tempo ad una fabbrica di antenne. Si tratta di un centro che, come spiegano all'assessorato e come spiegheranno questa sera, «rientra

Stasera la presentazione pubblica della «Casa della salute»
Storo, il centro servizi sanitari integrato con l'ospedale di Tione

nell'ambito del potenziamento dei servizi per il territorio. Tenuto conto dell'attuale livello di erogazione di servizi sanitari per gli abitanti della valle del Chiese e del ricorso dei cittadini alle strutture extraprovinciali, la Giunta provinciale ha deliberato di realizzare una nuova struttura polifunzionale con un obiettivo: l'integrazione fra il servizio territoriale ed il presidio ospedaliero di riferimento (l'ospedale di Tione, ndr),

per garantire una migliore assistenza alla popolazione locale». «Casa della salute». Così si chiamerà il nuovo centro, che si propone di offrire una gamma di servizi integrati per l'assistenza a tutti, ma in particolare alle fasce più deboli: i malati cronici, i disabili, gli anziani. Per essere precisi, il centro dovrebbe ospitare assistenza di base (un locale per il medico di base, uno per il pediatra, l'ambulatorio per il servizio infer-



Un ambulatorio

mieristico); assistenza specialistica (locali da adibire a punto di prelievo, diagnostica per immagini, ecografia, attività ostetrico-ginecologica, oculistica, ortopedia e fisioterapia, cardiologia, otorinolaringoiatria, psichiatria, chirurgia, dermatologia e locali per attività di recupero e rieducazione funzionale); assistenza collettiva (locale per attività di igiene pubblica, certificazioni, pareri, edilizia, vigilanza igienico-sanitaria degli alimenti, locale per vaccinazioni obbligatorie e raccomandate dell'infanzia e degli adulti).

Sui tempi e sulle modalità di realizzazione se ne saprà di più questa sera.

«Ego non te absolvo, William»

di GIULIANO BELTRAMI

PINZOLO - Ruggisce il vecchio leone: dopo un lungo silenzio esce dalla tana e lancia il suo rugito. **Mauro Mancina** (sindaco di Pinzolo per 12 anni) non è contento di quanto accade dal maggio 2005: non è contento e si sfoga con un'alluvione di parole.

Tema numero uno: il disagio amministrativo. «È sempre più evidente che questa Amministrazione è incapace di dare risposte adeguate ai bisogni della gente e dell'economia. È priva di una guida produttiva - azzanna - e con programmi. Sindaco incapace di fronte ai temi più significativi».

Tema numero due: la Comunità di valle. «Non posso non ricordare la fuga del sindaco, che non ha nemmeno fatto una dichiarazione di voto. È incapace di guidare la sua maggioranza», sentenza.

Tema numero tre: il collegamento sciistico. Qui, però, fermi tutti. Caro Mancina, la accusano di non aver fatto granché in 12 anni... «Eh, mamma mia!», replica, «ho fatto tanto. Invece oggi naufraga la tragicomica proposta di cui si sono fatti garanti il sindaco e i presidenti delle società Funivie, ignorando ogni richiamo alla prudenza, all'equilibrio ed all'equidistanza dalla politica. Sono stati sottoscritti accordi in valle con grande superficialità».

Dato che c'è, Mancina si toglie qualche rospaccio che gli gira fra

Mancina a muso duro: «Incapaci»

stomaco e gola: «Politici e portaborse hanno sbandierato nelle riunioni di "raòlt" (cantina, ndr) che il collegamento si sarebbe fatto, magari rimuovendo il sindaco non supino alla politica e non disponibile a credere alle facili lusinghe. E dire che abbiamo raggiunto apprezzabili risultati. Se oggi ci sono i presupposti per il risanamento delle Funivie di Pinzolo è perché io l'ho perseguito in Comune e nell'Apt, con la collaborazione di Funivie Campiglio e Tecnofin. In sede di approvazione della variante al Pup c'era l'elemento topico, decisivo per lo sviluppo impiantistico. Meno trionfalismo e più determinazione a chiedere la conformità urbanistica dei territori interessati al collegamento: questo è ciò che serve. Allora, con le elezioni comunali alle porte, era facile liquidare le mie preoccupazioni e i miei suggerimenti come quelli di colui che remava contro. Con la politica bisogna andare sì a braccetto - scandisce - ma mai, mai farsi sopraffare».

Il fatto è che, come dice Mancina, «non è accaduto nulla di nuovo, tranne la giusta presa di coscienza sui vincoli ambientali ed all'equidistanza dalla politica. Sono stati sottoscritti accordi in valle con grande superficialità».



IMPLACABILE. Mauro Mancina è severo con la giunta Bonomi

tutti contro uno». L'uno è Mancina... Il leone scuote la criniera. «E dire che forse sono stato uno dei sindaci più produttivi della storia di Pinzolo, visti gli interventi e le spinte date all'economia».

Tema numero quattro: la circonvallazione. «Palpabile la incapacità di essere autorevoli nei confronti della Provincia», esclama, «la quale ha il dovere di rispondere all'esigenza di viabilità locale. Non può stravolgere un bene e un valore irripetibile

e strategico com'è la pineta di Pinzolo, un valore paragonabile alla Conca verde di Campiglio». Chiede confronto con la Provincia e ironizza sul perché, dopo aver fatto gallerie in tutto il Trentino, non voglia farla a Pinzolo.

Tema numero cinque: le opere pubbliche. «Neanche un'opera in un anno e mezzo, se escludiamo la trasformazione del Centro Coni in polo scolastico: assurdo». Non piace a Mancina l'80 per cento del costo a carico di Pinzolo su territorio di Ragoli.

«La scuola a Campiglio c'è, sul nostro territorio: deve rimanere. Non deleghiamo ad un altro Comune, con spese maggiori di quelle che avremmo se riorganizzassimo la nostra».

Mancina non tollera che si sia fermata la riqualificazione dei tre paesi, ed in particolare di Campiglio. E se fai notare che la Provincia assicura interventi per la mobilità ti risponderà: «Ci siamo illusi per dieci anni con il Sistema Campiglio; ora ci illuderemo per altri dieci con il sistema di mobilità dei sogni. Sappiamo che non succederà nulla. Vogliamo accettare gli imbonimenti?».

Torniamo alle opere. «Non si parla più di sdoppiamento delle fognature e di acquedotto. Eppure la infrastrutturazione del territorio è essenziale. A Pinzolo eroghiamo acqua sporca», denuncia, «ed è grave perché le infrastrutture sono indicatori della qualità dell'offerta turistica».

Il fiume in piena esonda: le acque irrompono nel salone Hoffer, non comperato dal Comune. Fermo, fermo, Mauro. Ha un ultimo sussulto: «Potrei parlare per riempire l'intero giornale», sbotta. Tentiamo un'ultima difesa degli argini. «Mi lasci dire che gli amministratori di un paese fra i più importanti nell'economia turistica del Trentino non possono essere improvvisati, inesperti o solo ambiziosi. Altrimenti corriamo il pericolo di perdere autonomia e pregiudicare l'economia». Come dire? «Ego non te absolvo, William». Parola di Mauro.

in Breve

Tione: ritorna l'Ecofiera

● Ritorna a Tione da mercoledì 6 a venerdì 8 ottobre, la 7ª edizione dell'Ecofiera di Montagna, il più importante appuntamento fieristico giudicario. Diversi i settori tematici: attività tradizionali della montagna, produzioni biologiche, prodotti tipici, risparmio energetico. Nuovi servizi, tante iniziative collaterali, una fattoria didattica con numerosi laboratori e una maggiore superficie espositiva.

Tione c'è consiglio

● Alle 20.30 di questa sera si terrà presso il municipio di Tione la seduta di settembre del consiglio comunale.

Campiglio: no ai mezzi pesanti

● Nell'ambito dei lavori di adeguamento e di risanamento statico dei ponti situati sulla statale numero 239 di Campiglio, all'altezza del Rio Rastel in località Campiglio-Sant'Antonio di Mavignola, è stato istituito da lunedì il divieto di transito per i mezzi pesanti oltre le 3,5 tonnellate. L'ordinanza è in vigore fino al termine dei lavori, che dovranno concludersi entro il prossimo 6 ottobre, tutte le notti dal lunedì al venerdì, dalle 17 della sera alle 6 del mattino.

Erano custodite in un pollaio sopra il paese
Praso, l'orso banchetta con quindici galline



Resti di polli dopo un assalto dell'orso

PRASO - Quando la proprietaria è salita in località Merlin, sopra il paese di Praso di Daone, per portare il mangime alle sue galline, ha trovato un'amara sorpresa. Il recinto che custodiva i volatili domestici era divelto, come pure la porta del pollaio. All'interno quindici galline morte, dilaniate dall'orso.

La scoperta è avvenuta ieri, ma già da qualche tempo si aggirava la voce che il plantigrado gironzolasse nei boschi, a poche centinaia di metri dall'abitato. Una presenza che gli abitanti della zona mal sopportano e l'uccisione delle galline non ha fatto che accrescere l'insofferenza e la preoccupazione.

li, Marisa Panelatti, desolata per l'accaduto, non è rimasto altro da fare che avvisare gli agenti della Forestale, che si sono portati subito presso il pollaio per verificare i danni provocati dal plantigrado.

Il danneggiamento della scorsa notte non è che l'ultimo di una lunga serie. Protagonista sempre lo stesso: l'orso, che in questo periodo fa scorta di cibo in vista del letargo. Alla scorsa primavera risalgono invece i primi allarmi, quando l'animale aveva lasciato i primi evidenti segni del proprio passaggio in Val Daone. Avvistato in più occasioni, il plantigrado aveva avuto anche qualche incontro ravvicinato con gli abitanti della zona.

«Conta solo il successo»
«24 ore», comitato contro l'anonimo detrattore

STREMO - In merito alla diffusione, nei giorni scorsi a Strembo, di una lettera anonima che mira a criticare e screditare una persona in riferimento alla mancata concessione di alcuni terreni per il passaggio della «24 ore Val Rendena», il Comitato organizzatore della gara di mountain bike vuole prendere pubblicamente le distanze dal documento diffuso.

«Esprimere le proprie critiche con una lettera anonima è un comportamento che noi del Comitato operativo della «24 ore Val Rendena» assolutamente condanniamo - afferma il presidente Sandro Ducoli - tanto più se le critiche sono indirizzate ad una persona. In riferimento alla concessione, da parte dei privati, dei terreni sui quali, ogni anno, passano le mountain bike della nostra manifestazione, le scelte sono personali, ognuno decide quello che crede meglio. La manifestazione si è comunque potuta svolgere, anche quest'anno con un grande successo di partecipanti e di pubblico. Ciò che conta è il bilancio conclusivo che consideriamo, per questa quarta edizione, molto positivo».

Iniziativa archeologica nata da ritrovamenti casuali. Numerosi i visitatori
Forme alle radici della civiltà
Lomaso, mostra di grande suggestione per lori

LOMASO - Un'atmosfera particolare per una mostra di grande suggestione. Sensazioni forti ti invitano a fare un balzo indietro nel tempo, ad ammirare e quindi toccare frammenti di ceramiche, arricchite da disegni geometrici o da particolari di volti di nobildonna o di cavaliere, «forme belle» che fanno parte di una storia che non è corretto definire «minore» perché la moderna storiografia attribuisce grande importanza alla quotidianità e alle testimonianze di oggetti che tengono ben saldo il filo con il nostro passato.

«Forme belle» è il titolo di una coinvolgente mostra archeologica che si è tenuta nel municipio di Campo Lomaso nello scorso mese di agosto e che ora, ad esperienza conclusa, permette un sintetico bilancio. La proposta è frutto della passione di Tomaso Lori, il promotore ed entusiasta «motore» di una avventura alla ricerca delle radici della gente del Bleggio, che ha preso le mosse nel 1997 con i primi fortuiti ritrovamenti di ceramiche che si sono succeduti nella parte alta del Bleggio, ad iniziare dal paese di Balbido per estendersi poi a Rango.

Proprio nel 1997 un gruppo di ragazzi del luogo, rovistando in una discarica dove era stato ammassato del materiale, trovarono numerosi frammenti di ceramica: si rivolsero a lori che ebbe in merito di avviare e coordinare un coinvolgente lavoro di ricerca, al quale dedicò tutto se stesso.

Tomaso Lori ha proposto una mostra archeologica molto suggestiva a Lomaso



L'avventura iniziata portò a passare al setaccio il materiale accumulato in discariche temporanee a seguito degli sbancamenti effettuati da ditte di costruzione. Tanto impegno venne ripagato: un numero incredibile di cocci vennero raccolti, ripuliti, catalogati.

Lori s'impegnò in un lavoro di studio e di comparazione, cercando contatti con esperti, stabilendo collaborazioni e acquisendo strumenti di analisi e di lettura. La ricchezza e l'abbondanza in loco delle «forme belle», dei cocci di ceramica, portò ad individuare l'esistenza di una fornace operativa a Rango verso la fine del XV secolo, consentendo quindi di aprire una finestra su una presenza imprenditoriale che faceva del Bleg-

gio superiore un importante punto di riferimento economico e commerciale, con interscambi e connessioni con numerosi centri dell'Italia settentrionale.

Nella mostra di Campo Lomaso sono stati esposti pregiati pezzi di ceramica, con disegni geometrici, nodi gordiani, occhi ed elementi di volto, maschile e femminile. Alcuni vasi, grazie ad un paziente lavoro, sono stati ricostruiti e restaurati partendo dai cocci ritrovati, con un risultato che porta in evidenza l'abilità degli artigiani di tanti anni fa. I numerosi visitatori hanno potuto apprezzare ogni aspetto della mostra, condotti a ritroso nel tempo dalla affettuosa e coinvolgente comunicazione di Tomaso Lori. **Vi. Co.**